

Ieri mattina riproposti al grande pubblico gli antichi rioni di tufo, le chiese rupestri, il Parco della Murgia

# È stata la domenica di Matera

## La città in tv col programma di Mengacci

MATERA - Sotto un cielo grigio e nonostante freddo, pioggia e nebbia, Matera è riuscita ad entrare con il suo abito migliore nelle case degli italiani attraverso la trasmissione "La domenica del villaggio" che ieri mattina, in diretta da piazza San Pietro Caveoso, affollata da centinaia di curiosi, ha raccontato per circa tre ore la città descrivendo i suoi giacimenti culturali, turistici, enogastronomici ed artigianali. E facendo scoprire al grande pubblico i Sassi, le chiese rupestri e il Parco della Murgia il programma di Retequattro condotto da **Davide Mengacci** e da **Mara Carfagna** renderà a Matera prevedibili ricadute positive sul piano della promozione turistica.



Davide Mengacci con Giovanni Scandiffo e alcuni scooter del Club della Lambretta. A destra, il cuoco Gigi Sanrocco (foto Genovese)



Il sindaco Michele Porcari con Mengacci (foto Genovese)

che Matera dona al sindaco del comune della prossima puntata, Sestola (provincia di Modena), uno splendido piatto di ceramica realizzato da **Peppino Mitarotonda**. L'assessore al Turismo, **Gianni Magariello**, intervistato da Mara Carfagna, ha quindi spiegato, cartina geografica alla mano, come raggiungere la città. Dopo i saluti del maresciallo **Salvatore Elefante**, del Comando provinciale dei Carabinieri, è intervenuto **Antonio La Cava**, inventore del «Bibliomotocarro», una biblioteca su tre ruote, per promuovere la lettura anche nei comuni più isolati e meno attrezzati di spazi culturali, che ha parlato delle iniziative "I libri hanno messo le ruote" e "I libri al citofono" che tanto successo hanno riscosso al Salone del libro di Torino. Fra

momenti di danza delle scuole "La Fenice" di **Palma Domenichiello** e del Centro Danza di **Mary D'Alessio**, **Antonio Montemurro**, del Centro di Educazione ambientale, ha spiegato la tecnica di tintura naturale, mentre **Alberico Larato** ha mostrato gli antichi strumenti musicali materani. Quindi le telecamere sono entrate nella chiesa di San Pietro Caveoso da dove è andata in onda la messa. Sul set naturale dei Sassi sono quindi sfilate le antiche moto del Club della Lambretta guidate, fra gli altri, da **Donato Cascione** e da **Giovanni Scandiffo**. Non meno suggestiva la ricostruzione della festa del 2 luglio con una rappresentanza di Cavalieri della Bruna guidati dal generale **Raffaele Tataranni**, il commento di **Franco Palumbo** e l'inter-

vento di **Michelangelo Pentasuglia**, uno dei maestri artigiani che hanno realizzato il carro di cartapesta. Infine, gli artigiani della Cna e della Confartigianato, mentre **Raffaella Annechino** ha accompagnato Mara Carfagna all'interno della casa grotta. E non poteva mancare uno spazio dedicato alla città del cinema in cui sono intervenuti il giornalista **Salvatore Verde** e **Antonio Di Ginosa**, comparsa del film di Gibson. In vetrina anche il pane di Matera, quello di ieri, con **Enzo Paternoster**, e quello di oggi, con **Pa-**

la ricetta. **Maria Sanrocco**, insieme a Mengacci, ha preparato un piatto di pasta e cime di rape con mollica frita. Durante la trasmissione che ha visto alternarsi diversi gruppi musicali fra cui il gruppo di musicisti dell'associazione di Arteria diretto da **Loredana Paolicelli** con la voce di **Milena Orlandi**, un quartetto d'archi, il quartetto di sax di **Vito Soranno**, il coro della Polifonica materana diretto da **Carmine Catanzano**, e una orchestra formata da giovani musicisti, sono andati in onda anche alcuni filmati registrati. Il primo ha visto protagonista **Ammerigo Restucci**, che ha parlato della Matera di oggi. Nel secondo Mengacci ha intervistato alcuni cittadini nel mercato ortofrutticolo di piazza Ascanio Persio riportando sulla ribalta nazionale l'antico problema dell'assenza di Ferrovia dello Stato. «È stata - ha detto a microfoni spenti Mara - una splendida scoperta. Si credo proprio che ci tornerò, ma questa volta da turista».

«CARA GAZZETTA...»

# Quel Carnevale che non sa neanche ridere

In qualità di presidente dell'Associazione «Scanzano No scorie 27 novembre», mi permetto di esprimere un grande disappunto in merito all'articolo del 22 febbraio, pubblicato in Cronaca di Matera. «È partito il Carnevale anticorice». Secondo quanto scritto, non capisco di cosa ci si debba vergognare. E forse vergogna preparare un carro allegorico che alluda alle scorie nucleari che volevano allocare nel sottosuolo di Scanzano? E forse vergogna portare uno striscione che oltre a rappresentare la popolazione in protesta firma e testimonia la realizzazione di un carro che, condotto da un «generale» trasporta una grande torta che alcuni politici volevano spartirsi sulla pelle dei cittadini di questo paese? Penso, invece, sia vergognoso guardare sempre le cose dall'alto in basso disprezzando l'operato degli altri. Così, come penso che sia vergognoso affermare cose imprecise, se, per superficialità, non ci si è documentati abbastanza. A tal proposito si precisa che la sfilata non è stata assolutamente organizzata da Scanziano le scorie. Sono gradite pubbliche scuse.

Mele? Dietro lo striscione c'era un carro vivente lungo sei metri e largo tre. Come ha fatto a non vederlo? A parte gli scherzi, dott. Mele, questi articoli vanno bene a carnevale, anzi la ringraziamo per il divertimento che ci ha regalato. Ma, dopo Carnevale, ascolti un consiglio, vada da un buon oculista. **Nicola Iannuzziello, Giuseppe Fannelli, Gianluca Pizzolla, Vincenzo Carone, Rossella Carone** In rappresentanza del gruppo giovani dell'associazione «Scanzano No scorie 27 novembre»

**Risponde Filippo Mele.** Mai ci saremmo aspettati per una cronaca flash due lettere due di precisazione. Evidentemente, l'ironia colpisce! Ma perché dovremmo porgere scuse (in fondo, non ci costerebbe proprio nulla) al dott. Pipita? Per aver scritto un «che vergogna!» affibbiato agli esponenti della sua associazione che partecipavano ad una sfilata di Carnevale senza un qualcosa che facesse capire l'evenienza? Un'espressione usata tra amici quando arriva ad un ballo in maschera uno che la maschera non l'ha indossata... Oppure, perché non ci siamo soffermati a studiare il carro allegorico preparato da «Scanzano No scorie 27 novembre»? Non abbiamo studiato nessuno dei carri per scappare dall'assalto di bombole spray e bastoni di plastica dura. Perché avremmo dovuto farlo per uno soltanto? Era troppo «bello»? Perciò gli è stato assegnato il premio speciale della giuria popolare... Non sarà che il motivo delle due lettere due sta nell'aver scritto che il Carnevale anticorice di Scanzano è stato voluto da «Scanziano le scorie»? A tal proposito invitiamo Pipita ed il gruppo giovani a leggere gli articoli pubblicati il 4 febbraio scorso «Un Carnevale anticorice?», il 10 febbraio «Si fa il Carnevale noscorice», ed il 20 febbraio «A Scanzano una festa antinucleare». Nel primo si parla della «idea» proveniente dal Campo Base. Negli altri due del coinvolgimento prima di Comune e Pro Loco, poi delle altre associazioni. Mega-bufala? Perché non ci è stata evidenziata sin dal primum movens della «storia»? Gelosia tra associazioni... Quanto alla poca vista che ci è rimasta, lo confessiamo: era tutta per Nicoletta, la somara più intelligente d'Italia.

Giuseppe Pipita

Siamo divertiti da quanto il giornalista Filippo Mele si sia lasciato trasportare dallo spirito del carnevale. L'articolo da lui scritto il 22 febbraio scorso, «Scanzano Jonico: è partito il Carnevale anticorice», potrebbe candidarsi all'oscar come il miglior scherzo di Carnevale. A cominciare dalla burlesca seconda la quale l'associazione «Scanziano le scorie» avrebbe coinvolto Comune, Pro loco ed altre associazioni. A conferma che trattasi di una burla, le riunioni che videro l'incontro tra Comune, Pro Loco, scuole medie ed elementari, associazioni antinucleari (tra le quali la nostra) ed altre formazioni sociali, si sono tenute presso la sede della Pro Loco. La quale da diversi anni organizza il Carnevale. Come non sorridere dinanzi alla mega bufala del dott. Mele che vide solo alcuni aderenti della nostra associazione portare lo striscione di quest'ultima i quali, tra l'altro, non portando la maschera si sono guadagnati l'esclamazione: «Che vergogna» scritta nel carnevalesco articolo. Il Carnevale forse ha annebbiato la vista al dott.

Filippo Mele

Ha fatto tappa nei centri del Metapontino il corteo a cui aderiscono oltre 150 sigle

# Carovana nel cuore della protesta

I movimenti pacifisti, diretti a Roma, si sono fermati a Scanzano Jonico

## CRONACAFASH

**A Bernalda**  
Fosso Brigante e fogne a cielo aperto

**BERNALDA** - Buche sulle strade, marciapiedi dissestati e fogne a cielo aperto. Un comitato di cittadini fa i conti con una realtà urbana non sempre a misura d'uomo. Le attenzioni si appuntano, in special modo, nel cosiddetto Fosso Brigante, sottostante a viale Zaccagnini, una delle arterie che, dal centro porta in direzione del Cimitero. Nella zona viene denunciata «la presenza di odori nauseabondi, poiché un tratto fognario, dopo tanti anni, è tornato a scorrere all'esterno, formando addirittura un vero e proprio laghetto di acque nere. Un'anomalia - si fa notare in un documento - che sembrava ormai definitivamente debellata. Nonostante le cospicue risorse, impegnate per bonificare la zona, infatti, l'attuale incuria amministrativa ha fatto riesplodere l'allarme. Eppure la nuova opera fognaria giace inutilizzata e abbandonata a se stessa, con grave danno per la salute dei cittadini, vista la completa assenza di un'azione di controllo».

**Per le comunali**  
A Rotondella Francomanno unisce l'Ulivo

**MATERA** - Udeur e anche Rifondazione Comunista, che nelle precedenti elezioni amministrative aveva presentato una propria lista, hanno espresso la loro adesione alla coalizione dell'Ulivo che ha indicato nel diessino **Enzo Francomanno** il suo candidato sindaco a Rotondella. L'intesa scaturisce da un incontro svoltosi nella sede dei Ds, al quale hanno partecipato rappresentanti della Margherita, dello Sdi e dei Democratici di Sinistra. Per Rifondazione e Udeur sono intervenuti **Rocco Rivelli**, presidente del Consiglio provinciale, e **Mario Ripoli**, delegato dai vertici lucani del partito di Mastella, l'on. **Antonio Potenza** e l'assessore regionale **Carmine Nigro**. Nella riunione sono state delineate iniziative per la presentazione ufficiale del candidato-sindaco che dovrebbero svolgersi nell'ultima decade di marzo. Il programma - ha precisato Francomanno - conterrà forti segnali di innovazione e coinvolgerà nuovi soggetti.

**A Ferrandina**  
L'istituto Cassola comunicherà col portale web

**FERRANDINA** - Si chiama www.iisferrandina.it il portale scolastico in allestimento nell'Istituto di istruzione superiore «Francesco Cassola» del quale è dirigente scolastico il prof. **Berardino D'Angella**. L'obiettivo è di rendere più efficace ed immediata la comunicazione all'interno e con l'esterno della scuola, dotandosi di un front-office virtuale. Applicazioni quali il web forum, la mailing list, l'e-mail, gli sms, il portale scolastico, il cui progetto è curato dal prof. **Domenico Iandoli**, consentiranno a famiglie e istituzioni l'accesso alle informazioni sui piani di studio e offerta formativa, attività didattiche, iniziative di formazione e culturali, documenti e modelli, profitto e frequenza degli allievi. Il progetto coinvolgerà gli studenti nelle fasi di sviluppo e produzione dei contenuti web del portale, beneficiando di un intervento di formazione finanziato dal Ministero dell'Istruzione mediante il Piano operativo nazionale. (d.mas.)

**SCANZANO JONICO** - Jeena Warnakulasuriya, nata nello Sri Lanka, ma residente a Messina, è, assieme a **Giovanni Canino**, responsabile della Carovana della pace partita da Sigonella, in Sicilia, il 29 febbraio. Il 20 marzo sarà a Roma per la grande manifestazione lanciata dal movimento pacifista americano e fatta propria da quello europeo. Hanno già aderito oltre 150 sigle di associazioni, movimenti, partiti.

Altre due Carovane sono partite da Trieste e da Genova. Ieri, Jeena e Giovanni, con il loro furgone imbandierato, dopo Palermo, Catania, Termini Imerese, Partinico, Cammarata, ed altre località di Sicilia e Calabria, sono arrivati in Basilicata, a Nova Siri. Sono stati accolti dal sindaco, **Pino Battafarano**, ed hanno attraversato il paese. Poi, alle 11, la sosta in piazza Eraclea, a Policoro. Ma il clou della presenza della Carovana nel Metapontino è stato a Scanzano, il comune diventato sinonimo della lotta antinucleare e di un Sud che è riuscito a far fare marcia indietro ad un Governo nazionale. Alle 12 il piccolo corteo pacifista ha fatto il suo ingresso nel centro jonico. Qui ha sostato sino alle 15.30 nella piazza antistante la Chiesa Madre.

Tra la gente, il vertice di Rifondazione Comunista con i segretari provinciale, **Rocco Rivelli**, e regionale, **Nicola Sardone**. C'era anche il gonfalone del Comune di Rapolla con il vice sindaco **Michele Sonnessa** ed altri consiglieri venuti a portare e chiedere solidarietà. Ottenuta con calore ed affetto. Il vice sindaco di Scanzano, invece, **Sabatino Casulli**, si è allontanato polemico. «Non posso partecipare ad una manifestazione chiaramente di parte. Con le bandiere arcobaleno ci sono quelle dei partiti della sinistra e dell'estrema sinistra. Si fa pura strumentalizzazione di un bene supremo come la pace». Alle 13 il pranzo «popolare»: focacce, faloani, pasta e fagioli, vino rosso a volontà. Jeena e Giovanni hanno gradito l'accoglienza. «Si - ha detto la ra-

Jeena Warnakulasuriya, la giovane volontaria originaria dello Sri Lanka, tra le bandiere della pace (foto Mele)

gazza - la gente ci accoglie bene, soprattutto nei piccoli paesi. Solo in qualche posto c'è stato chi si è chiesto cosa ci facesse una giovane immigrata

in questa manifestazione. Non voglio dire dov'è accaduto. Io sono una volontaria. Per me è un sacrificio, ma ne vale la pena. Scanzano ci ha accolti con

calore e ciò ci riempie di gioia e di forza per continuare sino alla fine. E si vivono emozioni uniche come quella a casa di Peppino Impastato, a Palermo, ucciso per essersi ribellato alla mafia. La madre, ferita, mi ha detto: cammina sempre a testa alta, non abbassare mai la testa. Lo farò anche se qualche volta, come donna ed immigrata, mi sento messa da parte». E nella stessa serata di ieri la Carovana ha ripreso il suo viaggio. Oggi sarà a Taranto dove si discuterà della militarizzazione del porto di Taranto. Il 16, deviando il suo percorso, sarà a Rapolla a portare solidarietà. Ed il 20, puntuale, l'arrivo a Roma.

## «No alla missione italiana in Iraq»

**SCANZANO JONICO** - «Chiediamo a tutte le forze politiche di rispondere alla volontà dei cittadini e del movimento pacifista votando no alla Camera, senza alcun equivoco o tatticismo, alla presenza militare italiana in Iraq. Chiediamo, invece, di dire sì al ritiro delle truppe occupanti ed al ripristino della sovranità del popolo iracheno con la legalità internazionale garantita dall'Onu». Così, **Gianni Fabbris** al termine della assemblea degli Enti per la Pace svoltasi nel pomeriggio di ieri nella sala consiliare del Municipio. Erano presenti delegazioni dei Comuni di Nova Siri, Rapolla, Pisticci. Ribadito il no alla guerra in Medio Oriente, Afghanistan, Cecenia, Africa. (fi.me.)

## A Policoro Convenzione Margherita eletti i vertici

**POLICORO** - Presieduta dall'assessore regionale **Carlo Chiurazzi**, si è svolta l'assemblea del primo congresso per la convenzione comunale della Margherita. Dopo il dibattito e vari interventi, all'unanimità sono stati eletti presidente **Rocco Di Leo**, vice presidente **Felice Valinoti**, coordinatore **Francesco Agresti** e componenti dell'ufficio di presidenza **Antonio Buongiorno**, **Rocco Cuccarese**, **Stanislao De Mare**, **Antonio Di Pierri**, **Rocco Fabiano**, **Giovanni Laguardia**, **Antonio Lauria**, **Immacolata Perna**, **Giulio Sarli**, **Rocco Serio**, **Francesco Solimando**, **Luigi Truncellito**, **Egidio Trupo**, **Rosa Valinoti** e **Giuseppa Ruggiero**. (n.buc.)

Specialisti di tutta Italia ne hanno discusso in un seminario all'Hotel Palace

# Quando le vertebre si saldano

La spondilite anchilosante si può curare con nuovi farmaci biologici

**MATERA** - «Provoca la saldatura delle vertebre nelle forme acute. Il termine clinico è invece spondilite anchilosante», spiega alla Gazzetta, il prof. **Ignazio Olivieri**, direttore del dipartimento di reumatologia della regione Basilicata. La cura? «Nuovi farmaci biologici», continua il direttore sanitario, spiegando come siano comunque prodotti di laboratorio. «Uomini e donne senza cielo», è la frase che meglio fa comprendere questa malattia che condanna alla rigidità lombare. Costringendo ad una postura che rende impossibile levare più lo sguardo sopra l'orizzonte. Nella giornata di sabato un convegno nazionale di confronto su terapie e diagnosi di questa malattia invalidante «che colpisce circa l'1,5 per cento della popolazione». Specialisti di tutta Italia in seminario all'hotel Palace, per defi-

nire un percorso non solo curativo ma anche diagnostico da trasferire poi ai medici di famiglia per l'individuazione precoce. Come nasce questa malattia? «Esiste una predisposizione genetica. Il sintomo d'esordio è la cosiddetta lombalgia infiammatoria, con dei caratteri diversi dall'artrosi o dalla discopatia», spiega Olivieri. «Nel nostro caso il dolore compare di notte e tende a migliorare con il movimento, al contrario delle altre forme di lombalgia». Il fronte ultimo per la lotta diventano quindi i medici di famiglia. «È importante la diagnosi, che è facile, quando uno ci pensa», è la preoccupazione del medico, che spiega come attualmente siano sette gli anni dalla prima comparsa dei sintomi alla diagnosi. «Dobbiamo assolutamente ridurre questo intervallo di tempo per

ridurre gli effetti invalidanti delle fasi acute». È stata sottolineata la natura multidisciplinare del problema negli interventi di esperti reumatologi ed internisti, provenienti da Palermo, Bari, Messina, Napoli e Firenze. Fra questi **Giovanni Lapadula**, direttore della cattedra di reumatologia dell'università di Bari. Con la diagnosi precoce ed i nuovi farmaci si possono bloccare le degenerazioni come la saldatura fra vertebre iliaco-sacrali. Gli agenti biologici delle medicine sono anticorpi, recettori o proteine che vanno a bloccare lo sviluppo di questa «citochina», colpevole della malattia. Così il cielo potrà tornare nell'orizzonte di questi ammalati.

Pierre Chiartano